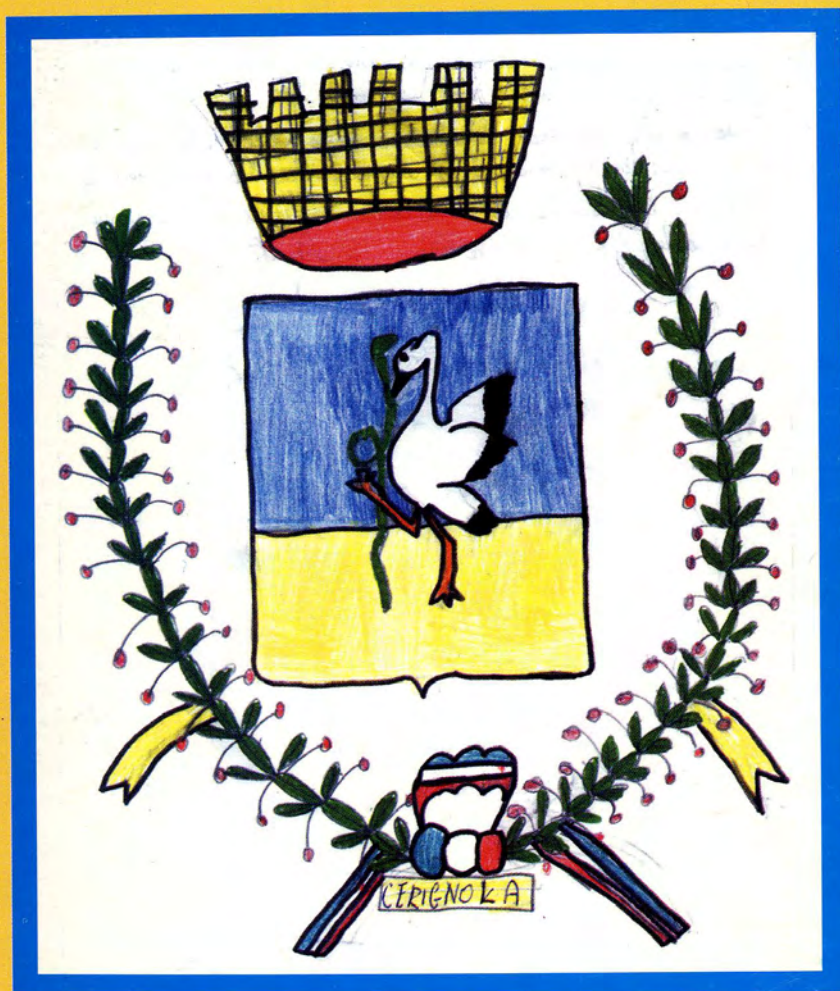


Città di Cerignola
Assessorato alla Cultura

ALLA SCOPERTA di CERIGNOLA



guida turistica per i più piccoli

Grazie, bambini!

E' una grande emozione sfogliare queste pagine dove la nostra città è raccontata e illustrata dai bambini, perché con questa Guida "i più piccoli" ci danno un "grande" esempio di impegno civico.

Infatti dimostrano di essere non solo dei bravi ricercatori e testimoni della storia, delle tradizioni e dei monumenti, ma soprattutto dei bravi "giovani cittadini" perché hanno fatto un lavoro utile alla città, ad altri bambini e, perché no, anche agli adulti.

Inoltre con questa Guida hanno portato un contributo molto bello all'Anno del Cinquecentenario della Battaglia di Cerignola e al programma di attività e iniziative promosso dall'Amministrazione Comunale per rievocare quella battaglia combattuta tra Francesi e Spagnoli nella nostra terra 500 anni fa, il 28 aprile 1503.

Questa ricorrenza è l'occasione, infatti, per recuperare la memoria storica cittadina e riscoprire la nostra cultura, proprio come fa questa Guida.

Penso, perciò, che Cerignola sia una città davvero fortunata, se può contare su tanti bambini che si comportano sin d'ora da "bravi cittadini", in un modo molto semplice e naturale, partecipando e lavorando insieme per la città. Se la Scuola persevera in queste attività e in questi progetti collegati al territorio, Cerignola potrà contare in futuro su cittadini coscienti ed operosi.

Grazie, dunque, bambini, a nome della Città per questo dono prezioso che ci fate!

E grazie ai cinque Circoli Didattici, agli insegnanti, a Carmela che ha ideato e coordinato questo bellissimo progetto.

Da oggi ci sentiamo tutti, con orgoglio accresciuto, cittadini di Cerignola.

Rossella Rinaldi

Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura
Comunicazione e Politiche Comunitarie

Ci Presentiamo

Ben trovati bambini, tutto bene?

Come? Non ci conosciamo? Scusate, ci presentiamo subito!
Io sono Trifone e lei è la mia amica Ripalta, Tina per gli amici. Noi siamo due cerignolani DOC, infatti ci chiamiamo come i due patroni della nostra città, S. Trifone e la Madonna di Ripalta. Abbiamo tutti e due studiato molto e siamo prontissimi a guidarvi nella Cerignola dell'arte, della storia, delle leggende, delle tradizioni e delle golosità. Voi mi raccomandate seguitemi, non c'è un attimo da perdere e BUON VIAGGIO!!!



Inizia il viaggio



Lo Stemma

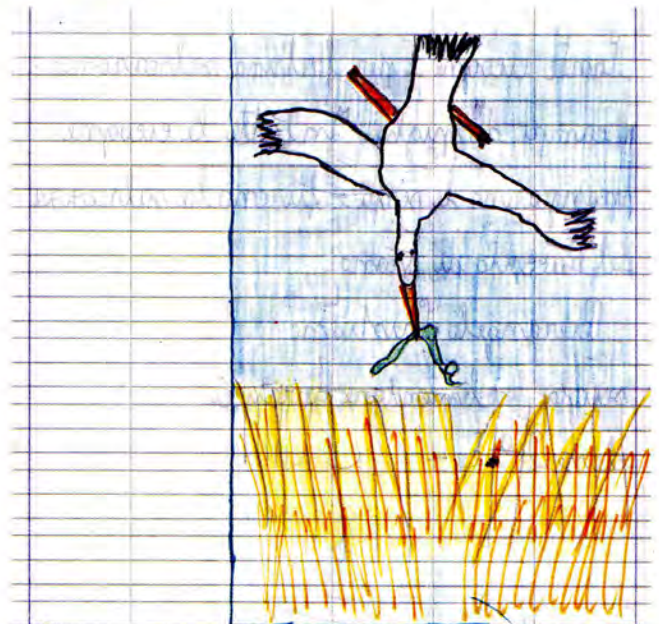
La cicogna viene dal cielo (blu), sui campi di grano (giallo).

Blu e giallo sono i colori della nostra città. Narra la leggenda che le serpi invasero il grano dei campi di Cerignola, dal cielo giunsero le cicogne che divorarono le serpi salvando il grano.

Cerignola

La parola Cerignola ha origine da Cerere, dea romana dell'agricoltura, infatti Cerignola è prevalentemente un paese agricolo.

Cerere - Cerina - Cerinola - Cirignola Cerignola

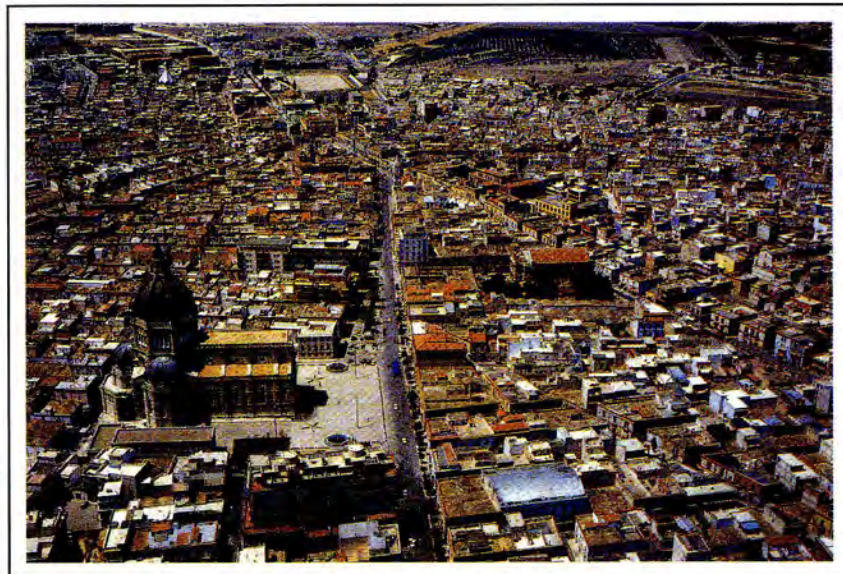


L'erano tanti, tanti anni fa, delle serpi che divoravano le spighe dei campi di grano. I contadini erano molto disperati. Poi dal cielo arrivarono tante cicogne e per fortuna salvarono i campi di spighe. Infatti le cicogne mangiarono le serpi e furono la salvezza del raccolto di grano.

Riccardo Cristiano

scuola elementare Carducci
classe 2^a F.

Notizie sulla città



Superficie: Km² 589,62

Altitudine: mt 122 s.l.m.

Abitanti (al 31.05.97): 56.040

Densità di popolazione per Km²: ab. 94,5



La città

La testimonianza cartacea più antica sulla città è un documento del Codice Diplomatico Barese, risalente al 1550, il “domum Malgerii Cidoniole”.

Un'altra testimonianza, di tipo architettonico, è costituita dalla Chiesa madre, di almeno due secoli più antica di quella del codice.

Il primo feudatario di Cerignola, fu Simone de Parisiis. Cerignola, che inizialmente si presentava solo come un castello circondato da un fossato e poche case, rinchiusi da mura, venne ceduto al de Parisiis dagli Angioini, nel 1271. Una nuova cessione avvenne nel 1418, a ser Gianni Caracciolo. Dal '600, poi si susseguirono nel dominio del feudo, diversi signori: i Pignatelli di Monteleone, i Pignatelli di Bisaccia, e il conte d'Egmont.

Nei primi anni del XIX secolo, con l'abolizione della feudalità e della “Dogana della mena delle pecore” Cerignola subì una grande rinascita. Questo avvenne grazie alla immigrazione di gente dai paesi vicini, attirata dalle trasformazioni agrarie operate dalla casa ducale La Rochefoucauld e dalla famiglia Pavoncelli. Il XX secolo vede un ulteriore accrescimento della popolazione della città, infatti già negli anni 50 essa era di 50.000 unità.

Il Borgo Antico

Bene, l'itinerario del nostro giro inizia dal Borgo Antico (Terra Vecchia), con i suoi vicoli e le sue chiese.

La "Terra Vecchia"

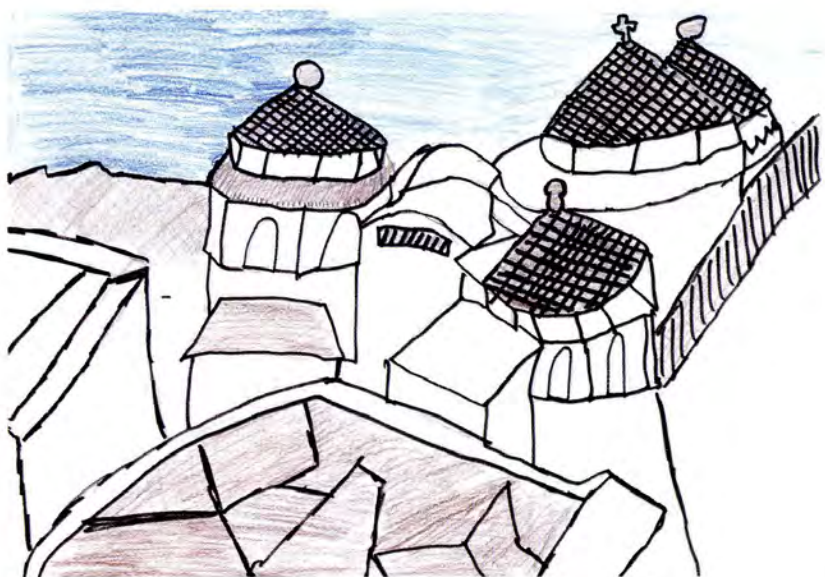
È un tipico aggregato urbano medievale "ad accerchiamento" di forma pressoché circolare. Originariamente circondato da mura i cui resti sono individuabili lungo via 13 Italiani e via Torrione. Via Piazza Vecchia congiunge le due porte più importanti, l'arco della piazza o Pignatelli, dal nome di uno dei feudatari della città, e l'arco di Carbutto. Al tempo della battaglia il popolo si rifugiava in cunicoli a cui si accedeva da molte case del borgo e anche dalla chiesa Madre.



La chiesa di S. Agostino risale al 1510. Fu costruita per ordine dei monaci del Sacro Corpo di Gesù. Ben affrescata un gioiello del barocco pugliese. L'altare è ora completamente spoglio ma vi sono ancora dipinti intatti e alcune statue di carta pesta. Sempre all'interno della Terra Vecchia si trova la piccola chiesa di S. Giuseppe lavoratore che iene aperta solo poche all'anno.



La chiesa Madre



La chiesa Madre, ora chiesa di S. Francesco, l'ex cattedrale di una volta, è al centro della "Terra Vecchia" ed è una delle più antiche chiese della città. Dedicata all'Apostolo Pietro fin dalla sua costruzione, tenne tale titolo fino al 1934, anno in cui il Capitolo della Cattedrale passò al Duomo Tonti.

Probabilmente risale ai secoli XI e XII, poiché al 1200 circa ci riporta l'iscrizione a caratteri gotici di una lapide posta a sinistra dell'attuale ingresso. Attraverso l'ingresso principale, realizzato al posto dell'originaria zona presbiterale, si accede all'interno, articolato apparentemente in tre navate. Dall'alto colpisce la sagoma poligonale delle caratteristiche sei cupole.



La battaglia di Cerignola

La Battaglia di Cerignola

Sapete bambini, anche la storia di Cerignola è fatta di battaglie e di lotte. Dell'abitato di Cerignola, del 1503, esisteva solo quella parte che ora viene chiamata Terra Vecchia. Il paese era raggruppato in forma quasi circolare, intersecato da viuzze strette, cinto da mura con torri e bastioni. A Ponente sorgeva il Castello, massiccio edificio. Le mura avevano due porte, la principale a mezzogiorno ed era chiamata "Porta della terra", l'altra quasi a Levante era chiamata "Portella". Tra il Castello e l'abitato si comunicava facilmente anche per vie sotterranee. Cerignola era in mano dei francesi. Il Nemours aveva una forte guarnigione per difenderla dalle scorrerie degli spagnoli poi però la guarnigione fu richiamata altrove e quindi i francesi rimasero in pochi. Gonzalvo da Cordova venuto a conoscenza di ciò e confortato da altre vittorie decise di dirigersi a Cerignola. Il borgo si pensa parteggiasse per gli spagnoli, infatti durante la battaglia la guarnigione di Cerignola che avrebbe potuto aiutare i suoi non si mosse. La battaglia fu breve e vide vincitori gli spagnoli di Gonzalvo da Cordova. Il borgo aprì così le porte agli spagnoli.

La Battaglia di Cerignola



Visitino Daniela, V C - V Circolo

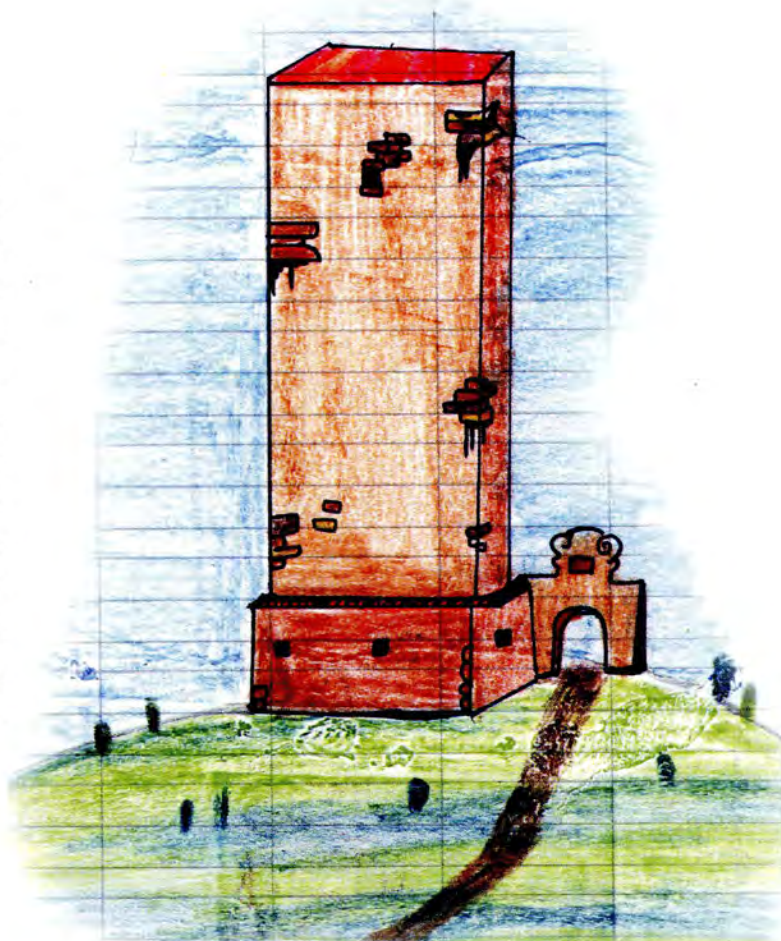
LE DISCORDIE BEN PRESTO DEFENERARONO IN UNA BATTAGLIA...
L'ESERCITO FRANCESE CAPEGGIATO DA LUIGI D'ARMAGNAC DUCA DI
NEHOURS, QUELLO SPAGNOLO DA GONZALVO DA CORDOVA DETTO IL GRAN
CAPITANO



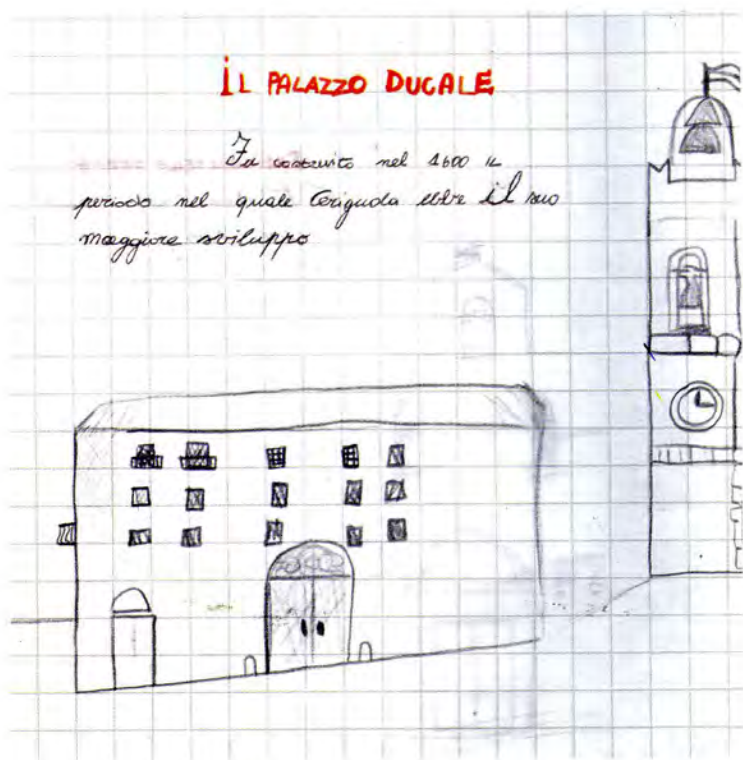
Torre Alemanna

Torre Alemanna

Ad alcuni chilometri da Cerignola , lungo la strada per Candela, si staglia alta sulla campagna circostante Torre Alemanna, una torre antica costruita intorno al XIV sec. dai cavalieri dell'Ordine Teutonico, che avevano possesi in Corneto. La torre era destinata alla difesa dei loro interessi economici e fu perciò edificata sul punto di confluenza delle strade che giungevano da Ascoli Satriano, Cerignola, Foggia. La torre è stata restaurata e a piano terra ospita il Museo delle arti contadine, con importanti reperti archeologici. Al primo piano ospita una mostra permanente di prodotti del territorio di Cerignola e un centro di documentazione fotografica di Torre Alemanna.



Il Castello e la Torre



Il Corso

Ora siamo sulla strada principale di Cerignola, il Corso.

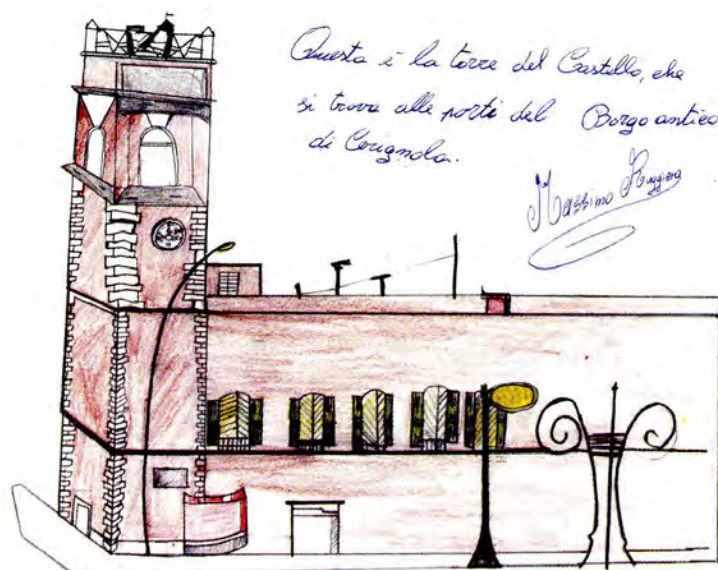
Appena usciti dal Borgo Antico troviamo, uno di fronte all'altro, il Palazzo Ducale e la Torre dell'orologio.

Palazzo Ducale

Originariamente il castello aveva probabilmente una forma cilindrica. Col tempo esso venne trasformato in palazzo ducale, continuando ad essere circondato da un'antico fossato. Sul lato est vi sorgevano due torrioni che corrispondevano alla porta della città, i quali avevano ognuno, al loro interno, una scala segreta che conduceva ad un cunicolo sotterraneo. Attualmente, l'edificio ospita l'Intendenza di Finanza e l'Ufficio del Registro.

La "Torre dell'orologio" è stata chiamata "IL Castello". Il Castello c'è, ed è il Palazzo Ducale, 1501. La Torre, invece fu costruita nel 1615.

Sulla Torre sventola la bandiera della città, blu e gialla. Indica l'inizio della strada principale,



Il Corso Principale

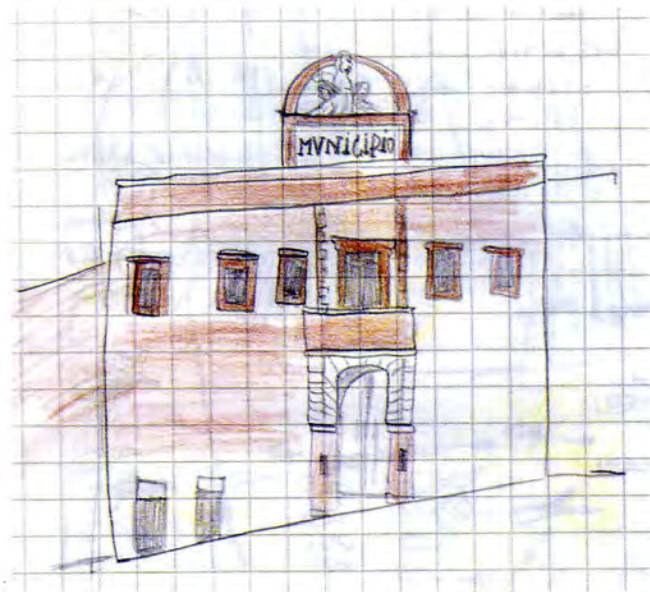


Proseguendo sul corso principale, a poche decine di metri dal Castello, ci troveremo di fronte ad una delle più antiche testimonianze della nostra storia: si tratta infatti di una delle colonne che, sulla via Appia degli antichi romani, segnavano le miglia di distanza da un punto all'altro. In particolare il nostro fa parte dell'Appia Traiana e segna il miglio ottantuno. Ancora pochi metri e vedremo, sulla nostra sinistra quello che era il vecchio Municipio di Cerignola, Palazzo Carmelo

Palazzo Carmelo

È in stile neoclassico, decorato da cornicioni. In corrispondenza dell'androne centrale, sormontato da un balcone, vi è una lunetta con bassorilievo e stemma di Cerignola. Nella parte inferiore, a sinistra dell'androne, vi sono due lapidi che ricordano i caduti nella I guerra mondiale e l'illustre concittadino Giuseppe Di Vittorio.

A destra altre due lapidi, una in memoria dei caduti della I guerra mondiale e l'altra inneggiante all'Unità d'Italia.

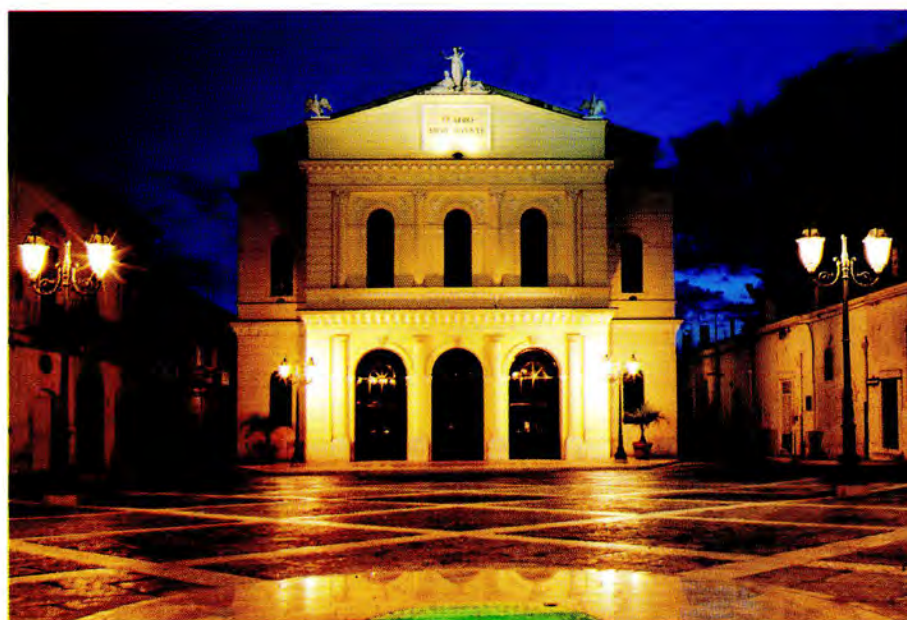


Il teatro Mercadante



Il Teatro Mercadante

La sua storia risale al 1854. Nel marzo di quell'anno vennero messi a disposizione milleottocento ducati per la sua costruzione. Fu inaugurato nel 1868. Il Teatro era costituito da tre ordini di palchi, attualmente i palchi hanno lasciato il posto a due loggioni. Per molti anni il direttore d'orchestra del nostro teatro è stato il grande Pietro Mascagni, l'autore dell'opera lirica "Cavalleria Rusticana"



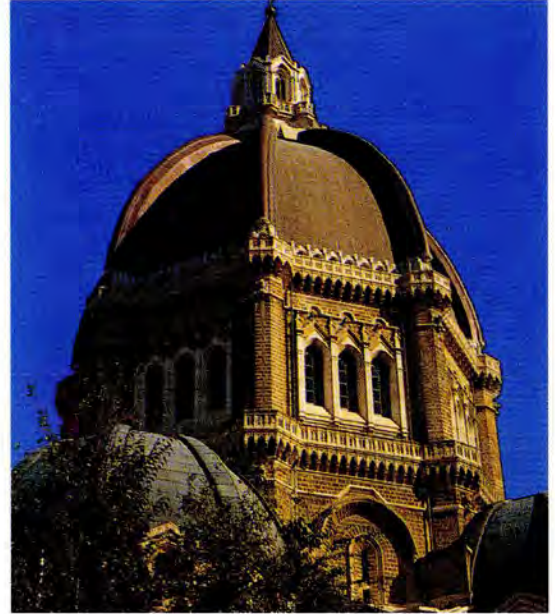
Il Duomo di Cerignola

Proseguendo sul corso eccoci in piazza Duomo, il centro di Cerignola.

Il Duomo fu fatto costruire dal conte F. Paolo Tonti. I lavori iniziati nel 1889, sotto la direzione di Giuseppe Pisanti, terminarono nel 1934. La cupola è alta 81 metri ed è visibile appena ci si avvicina alla città.

Il Duomo fu costruito per contenere il busto in oro di San Pietro.

Oggi ospita per sei mesi ogni anno l'icona bizantina della Madonna di Ripalta, patrona di Cerignola.



La Madonna di Ripalta

L'icona della Madonna

La leggenda vuole che l'icona fosse trovata da briganti canosini e cerignolani. I briganti cominciarono a litigare per appropriarsene. Si giunse dopo molte discussioni ad una decisione: mettere il quadro su un carro trainato da buoi bendati e lasciare che prendessero da soli la strada di uno dei due paesi. I buoi presero la strada di Cerignola. Da allora la Madonna diventò la patrona di Cerignola e prese il nome di Ripalta, perchè fu ritrovata sulla riva alta dell'Ofanto. Maria S.S. di Ripalta si festeggia l'8 settembre. I festeggiamenti durano tre giorni.



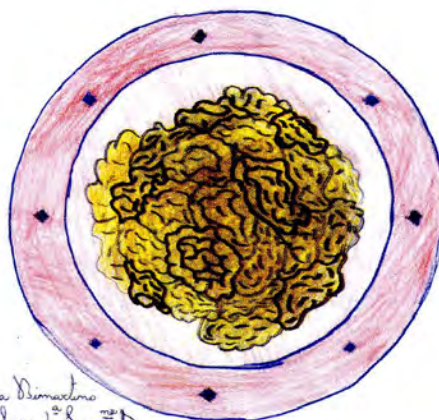
La Madonna di Ripalta a cui è dedicato il Duomo della città.



Il Santuario della Madonna di Ripalta nei pressi del fiume Ofanto.

Pausa golosa

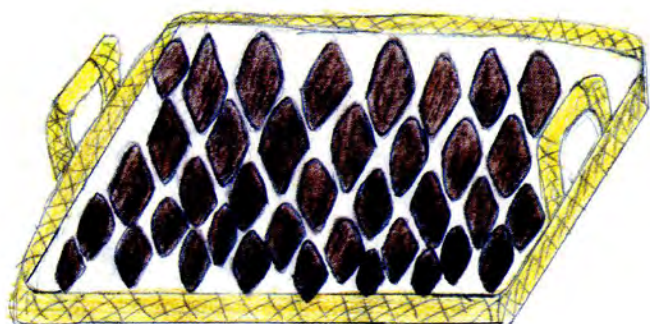
(Che bontà da leccarsi i baffi!)



Tiziana Dimartino
Classe 2ª Sez. 1ª D
Scuola elementare "Caracci"

Gli ingredienti delle Cartellate:

- Farina
- Vino bianco
- Olio
- Un pò di sale.
- Si friggono in abbondante olio, e poi si condiscono con vincotto o miele.
- MmmmmmmH!!!!!!!



BOTTE FRANCESCO
SCUOLA "G. CARACCI"

I MUSTACCIURI

Ingredienti:

- 1 Kg di farina
- 1 Kg di zucchero
- 1 Kg di mandorle tostate
- cardamomo, chiodi garofano, pepe di Cayenna
- 1 bustina di lievito
- 1 cucchiaio di cacao

Preparazione:

Impastare il tutto con acqua calda, poi schiacciare l'impasto fino a ridurlo ad una sfoglia di spessore di un centimetro di spessore. Tagliare la sfoglia a rombi ed infornare.

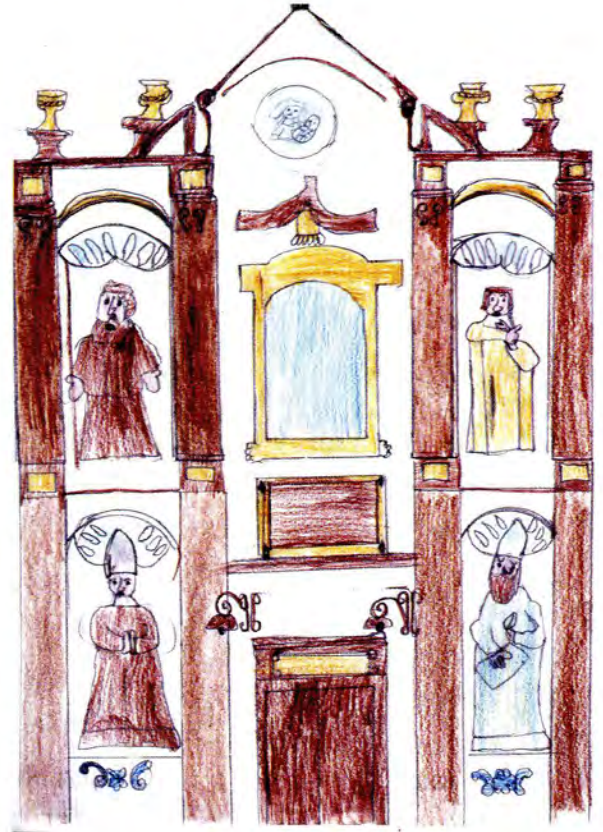
Alunno: Claudio Corone
Classe: 5 Sez. C

- | | |
|---------------|------------------------|
| I Rafaiuoli: | Pizza "Sette Sfoglie": |
| Mostarda | Sette sfoglie di pasta |
| Amarena | Mandorle |
| Crema | Noci e nocciole |
| Pan di Spagna | Pinoli |
| Latte | Uva passa |
| Zucchero | Mostarda |
| | Cioccolato a pezzi |
| | Olio di oliva |
| | MmmmmH!!!!!!! |

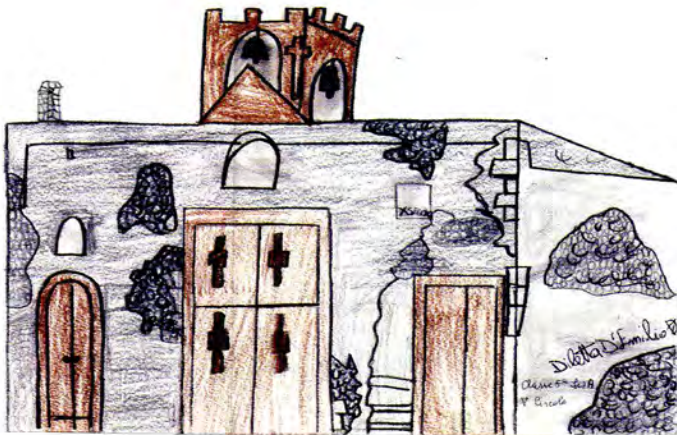
Le chiese



La Chiesa del Carmine
 Nacque come piccolo convento dei Carmelitani, nel 1576. La chiesa, divenuta parrocchia nel 1839, possiede tre navate, di cui la centrale è la più antica.
 Originariamente in stile rinascimentale, fu poi arricchita da decorazioni, marmi, stucchi, fregi e ricami in stile barocco.
 Sull'altare vi è una nicchia con la statua della Madonna, che risale al 1700, la cui festa si celebra il 16 luglio.



CHIESA DI S. MATTEO



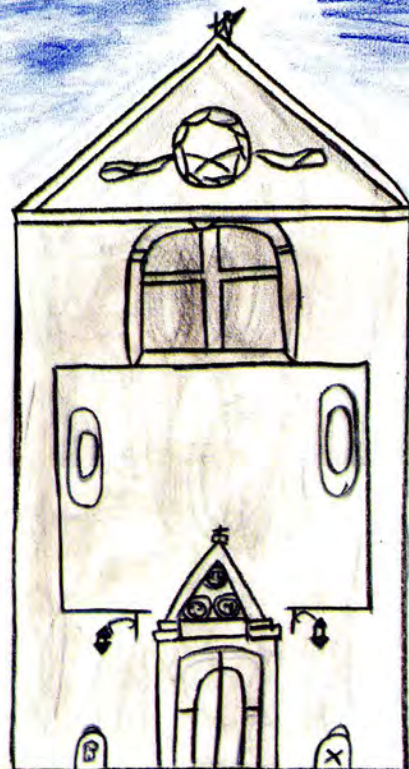
Chiesa dell'Addolorata





La Chiesa del Purgatorio
 La chiesa situata appena fuori le mura del borgo medievale, fu costruita dai Padri Gesuiti. Essa nasce come cappella di un complesso architettonico, che comprendeva anche il Palazzo del Gesù, adiacente alla chiesa.

CHIESA DEL PURGATORIO



Raffaella
 Rignataro
 V. Carlo Cione 98



Santa Maria delle Grazie
 La chiesa di Santa Maria delle Grazie, risalente al sec. XIV, è una delle numerose chiesette sparse nell'agro intorno alla città. È conosciuta sia con il titolo di "Padre Eterno", per via delle tante immagini dello stesso presenti in essa, sia come la "Incoronatella", dalla cappella laterale fatta costruire dalla famiglia Battaglino e consacrata alla Madonna dell'Incoronata, venerata a Foggia.



Santa Maria delle Grazie

Leo Smith VB
 2010

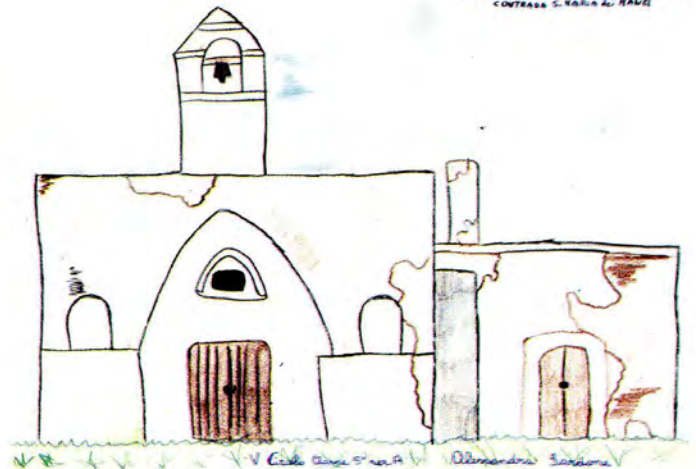
Le chiese campestri



Carole Maria
4^a E.
G. bi Vittorio.



SANTA MARIA DELL'ANNUNZIATA
CONTRADA S. RAFFAELI S. RAFFAELI



Pausa pranzo

i piatti tipici



Ampl. Vasciano
classo V D
scuola Loreto

CICATELLI DI GRANO ARSO CON SUGO E RICOTTA DURA

Ingredienti per 6 persone :

- gr. 500 farina di grano arso
- gr. 500 di farina bianca
- gr. 800 di passato di pomodoro
- gr. 300 di olio extra vergine di oliva
- 1 cipolla
- gr. 300 di caciocotta
- sale, acqua q. b.
- 3 foglie di basilico.

PROCEDIMENTO :

Impastate la farina di grano arso con acqua, ottenendo un impasto morbido e formate dei bastoncini di 3 cm cararli con tre dita.

Passate la cipolla

in una pentola d'olio d'oliva

aggiungete il passato di pomodoro, il basilico e il sale.

Lessate in abbondante acqua salata e caratelli.

A cottura ultimata

conditeli con sugo

e una manciata

di caciocotta

Serena Bellamario
5° C

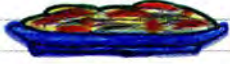
'U VRUDETTE CHE I CARDUNELLE

(Brodo di cardoncelli)

(Dosi per quattro persone)

Ingredienti:

- 500 gr. di cardoncelli
- 500 gr. di agnello tagliato a pezzi
- 4 uova
- 2 spicchi di aglio
- 100 gr. di formaggio pecorino siciliano
- sale, pepe, prezzemolo



Procedimento:

È il primo piatto tipico del giorno della Pasqua di Risurrezione. (Soffriggere in un tegame il lardo, poi aggiungere, contemporaneamente, la carne di agnello e l'aglio; quando il tutto è rosolato, si riempie di acqua e si condice con prezzemolo, pepe e sale. Al momento in cui l'acqua ed i condimenti formano un brodo rosso il brodo stesso viene usato per cuocere i cardoncelli già in precedenza lavati e lessati sino a mezza cottura. La verdura, fatta scolare e con aggiunta di formaggio pecorino di Corignola, completa la sua cottura nel brodo. Stettere, infine, le uova con formaggio pecorino, sale e pepe, e versare sulla verdura, che continua a cuocere per un po' la sua cottura, sino a rassodamento completo della uova)

Rosalia Masi
e gli
alumni delle classi 5^a-A-B
"G. Carducci"

vi presentano i piatti tipici di Corignola

Burri e con i rape

Ingredienti

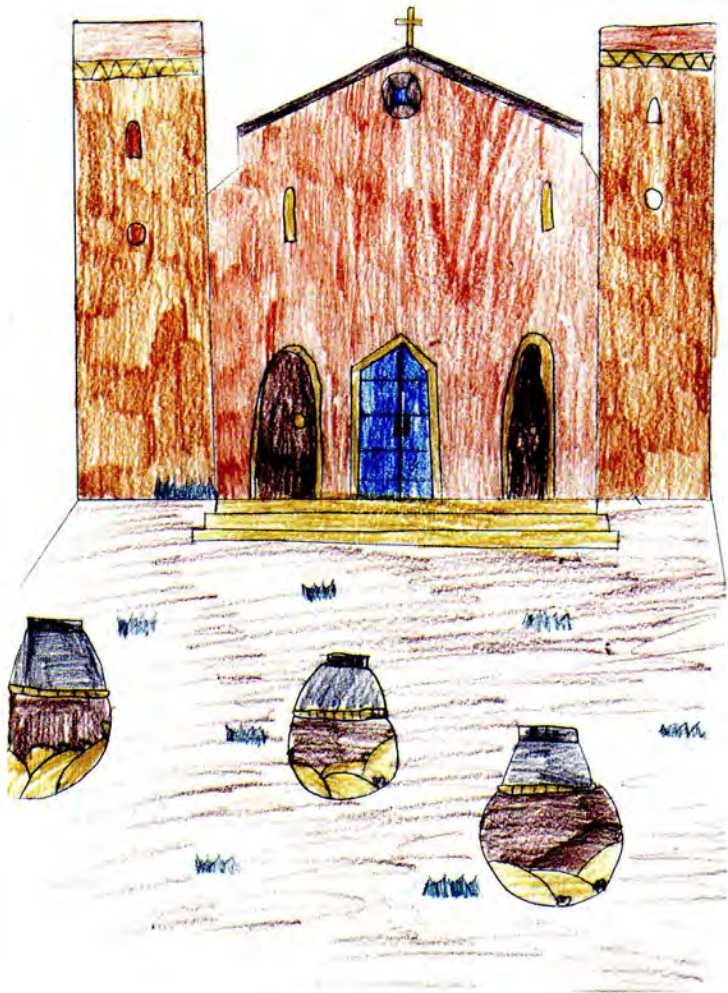
- mezzo chilo di farina
- 2 uova
- un pentolino d'acqua calda
- 3 chili di rape



Procedimento

Prendere la farina e mettere 2 uova e un po' d'acqua calda e impastare aggiungendo acqua finché la pasta non diventa morbida da poterla stendere con il mattarello. Dopo averla stesa e aperta come dei spaghetti si lascia riposare. Nel frattempo mettere una pentola d'acqua sul fuoco e pulire le rape, quando l'acqua della pentola comincia a bollire inserire le rape e farle cuocere, dopo cotta si sgocciola la pasta, a parte si fa friggere un po' di olio e aglio. Finito di cuocere la pasta aggiungere l'olio

Il Piano delle fosse



Le Fosse

Sono buchi scavati nella terra, e che ancora oggi conservano il grano. Il piano delle fosse è l'espressione più significativa della civiltà contadina di Cerignola, e si trovano nella zona denominata piano S. Rocco.

Lì sono state realizzate, nei secoli. Le fosse granarie che avevano e hanno la funzione di conservare il grano ed altri semi, hanno un diametro da 4 a 8 metri, ed un'altezza di 6 - 7 metri. Le pareti interne sono tinteggiate a calce ed hanno un cippo con le iniziali del proprietario. La loro esistenza risale al 1225.

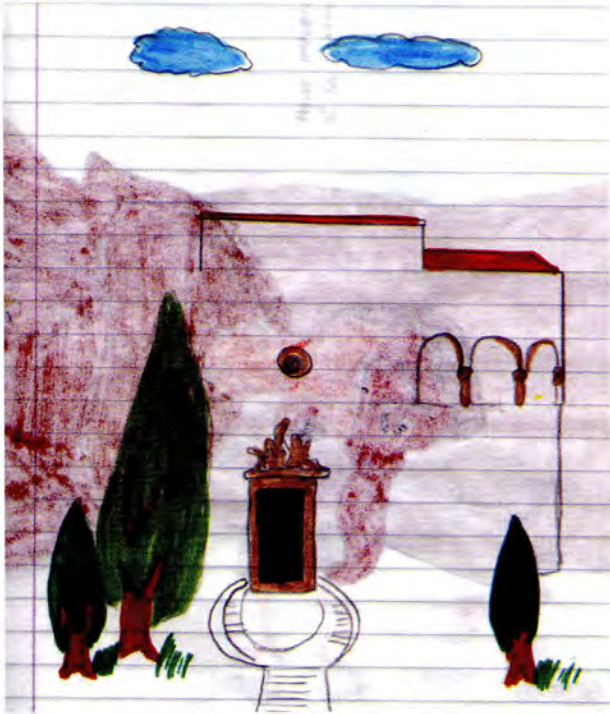
il Museo del grano

Il Museo del Grano

Il Museo del Grano, allestito dall'Associazione di Studi Storici Daunia Sud fu inaugurato nel 1992. In esso sono esposti attrezzi tradizionali relativi al ciclo di coltivazione del grano. Attrezzi relativi alla bruciatura delle stoppie, all'aratura con buoi e con cavalli, strumenti agricoli per la misurazione del terreno, la semina, la mietitura e la raccolta della paglia. Vi è anche un settore riguardante il deposito e la conservazione del grano nelle fosse e uno per la macinazione e la trasformazione del grano in prodotti alimentari: pasta e pane.

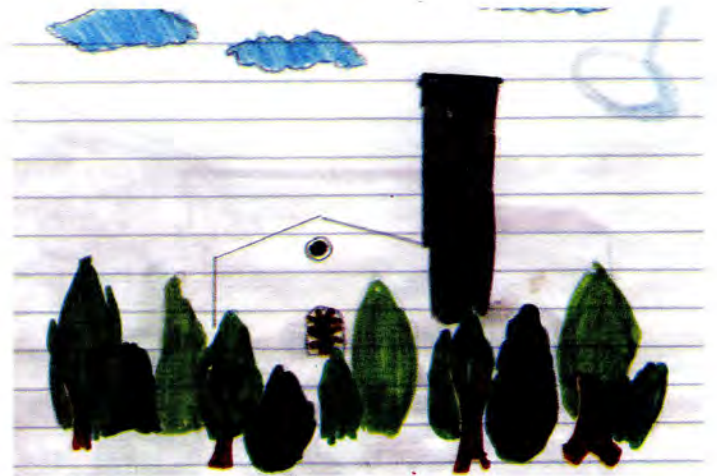


Le masserie



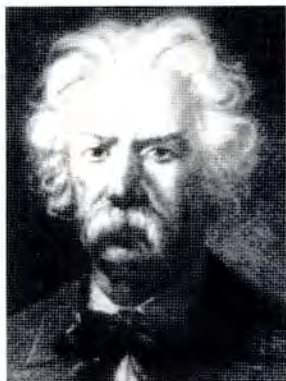
Le Masserie più importanti erano:
Masseria San Lorenzo e Torre Quarto, che era
la quarta torre prima del paese, entrambe di
proprietà del conte Cirillo Farrusi.

Masserie di proprietà dell'azienda Pavoncelli:
Masseria Pavoni, Masseria Pozzo Terraneo,
Masseria San Carlo, Stabilimento Santo Stefano,
Torre Giulia e San Domenico.



Le Masserie avevano colture di grano, vigneti,
oliveti ed anche allevamento di bestiame.
Ospitavano i lavoratori braccianti e le loro
famiglie.

I personaggi illustri



Pasquale Bona 1808 - 1878

Compositore di opere teatrali e di numerosi brani di musica sacra. L'opera più importante è il "Metodo completo per la divisione", composto per uso degli allievi del Regio Conservatorio di Musica di Milano.

Tutt'oggi in uso per la preparazione alla lettura della musica.



Giuseppe Pavoncelli 1836 - 1910

Fece costruire l'Acquedotto Pugliese e portò Cerignola al massimo splendore nel campo dell'economia.



Nicola Zingarelli 1860 - 1935

Elaborò il primo Vocabolario della Lingua Italiana e lo pubblicò nel 1917.



Don Antonio Palladino 1881 - 1926

Parroco di San Domenico. Promotore di numerose iniziative religiose e culturali a favore dei giovani e di iniziative benefiche per la popolazione indigente.



Giuseppe Di Vittorio 1892 - 1957

Sindacalista, Segretario della CGIL dal '44 al '48, fu Presidente della Federazione Sindacale Mondiale. È leader carismatico dei lavoratori del Dopoguerra. Senatore di diritto nella Costituente diviene in seguito Deputato. Nel 1949 elabora "Il piano del lavoro". Indimenticato protagonista della storia di Cerignola e nazionale.



On. Giuseppe Tatarella, 1935 - 1999

Nato a Cerignola nel 1935. Avvocato, entra in politica fin da giovane. Fondatore del partito Alleanza Nazionale, è stato più volte Deputato al Parlamento. Nel 1994 diventa Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Muore a Torino nel 1999; il nuovo Ospedale di Cerignola è a lui dedicato.

Tradizioni

Le Tradizioni

L'asino di S. Leonardo è un' asinello di carta pesta e fuochi d'artificio che si brucia per scacciare l'ignoranza durante la festa di S. Leonardo.

I cristi rossi

Sono persone che hanno fatto voto per tutta la vita di partecipare alle processioni del venerdì santo. Vestono di rosso, portano la croce a piedi nudi.

La luce di Lucia

Il giorno di Santa Lucia si accendono dei falò per ricordare il martirio della santa.

La salita al cielo

La vigilia dell'Assunta la statua della Madonna sale agli onori dell'altare.



Le leggende



Andrea Cicchetto

Un giorno arrivò da un piccolo e umile calzolaio, Andrea Cicchetto, un nobile. Il nobile disse che in quella casa si trovava nascosta un tesoro. I due cominciarono a cercare e trovarono il tesoro. Mentre il nobile lo ammirava, Andrea Cicchetto lo uccise e lo seppellì. Col tempo si pentì di quello che aveva fatto e quando morì fece mettere una targa sulla sua casa, "Tutto a Dio, che il resto è vano"

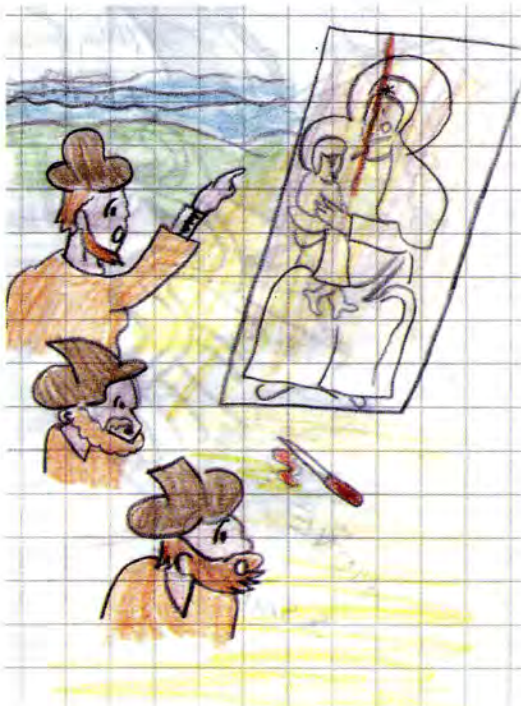


Le leggende

Il busto di San Pietro

Si narra che il busto di San Pietro fu rubato nel 1223 (?) dal generale gallo Ottaviano II. La stessa notte si alzò per contemplarlo, improvvisamente il busto si trasformò in diavolaccio.

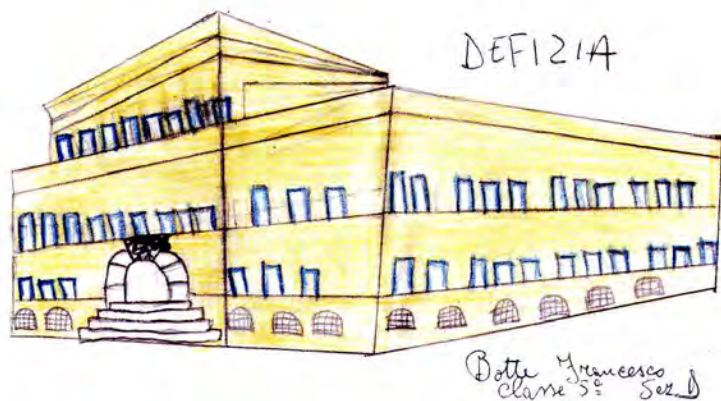
Il generale impaurito esclamò: "Toglietelo dai piedi". Il busto fu buttato via e poi ritrovato trasformato in San Pietro



L'icona della Madonna

La leggenda vuole che l'icona fosse trovata da briganti canosini e cerignolani. I briganti cominciarono a litigare per appropriarsene. Si giunse dopo molte discussioni ad una decisione: mettere il quadro su un carro trainato da buoi bendati e lasciare che prendessero da soli la strada di uno dei due paesi. I buoi presero la strada di Cerignola. Da allora la Madonna diventò la patrona di Cerignola e prese il nome di Ripalta, perchè fu ritrovata sulla riva alta dell'Ofanto. Maria S.S. di Ripalta si festeggia l'8 settembre. I festeggiamenti durano tre giorni.

La scuola più antica "La Defizia"



Storia della scuola

All'inizio del secolo non era ancora nata e farla costruire fu una bella fatica.

"Certo, la scuola serve", si dissero in comune, ma dove costruirla?

Là nella Terravecchia, o accanto al Duomo? Alla fine il Consiglio, fatti bene i conti dietro l'arco del Carmine, comprò il largone di Tonti.

Bella, imponente, alta fino a tre piani, fu eretta su progetto dell'ingegner Raitani. C'era tanta gente, moltissima direi, all'inaugurazione del 1906.

Ti volevi sedere? Banchi a profusione.

Volevi studiare? Luce dai finestrone.

Per lavarti le mani? Servizi su due piani.

Aveva anche un bel cortile, l'edificio scolastico femminile.

Adesso sei vecchiotta, cara "DEFIZIA" mia, hai più di novant'anni e qualche malattia; per questo noi alunni ti abbiamo adottato, vogliamo rifare il look a chi tanto ci ha dato.

Di cose da aggiustare

ce n'è davvero tante,

rimbocchiamoci le maniche,

c'è lavoro per tutti quanti!

(Libero rifacimento della Storia universale di Gianni Rodari)



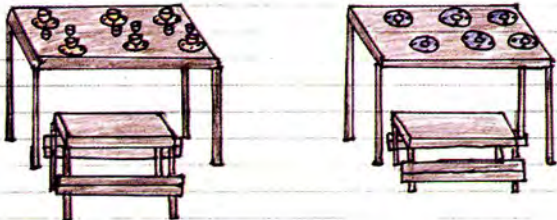


"Il Catonato Scolastico" Ente assistenziale per gli alunni
 bisogno delle scuole elementari, erogare la refezione, pacchi di
 no, abito estivo, libri, indumenti, occhiali, calzature ecc. ecc.
 Era diretto da un presidente e da un insegnante, qualificato
 nella assistenza, come segretario.

Uno degli enti che oggi manca l'attività del P. S. era
 l'"A. I. A." - "Amministrazione per gli Aiuti Internazionali
 di."

Elelia Tapponi

Scuola Elementare "Carducci" Cl. 4° Sez C



La refezione, posta nei locali retroscena, è un luogo della
 memoria per tutti coloro che negli anni "40", "50", "60" vi
 hanno partecipato.

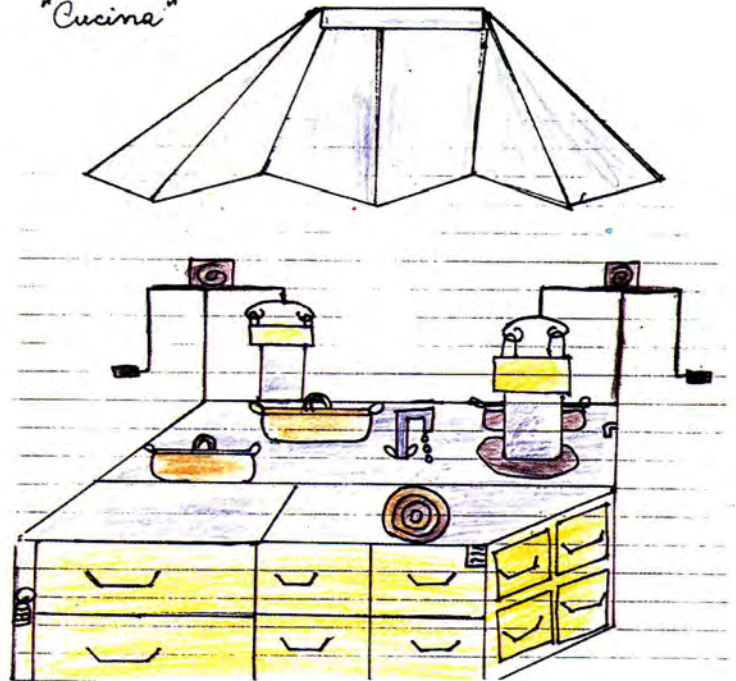
Una volta per gli alunni bere la propria cialla
 e rinvia in quelle robe bianche e impregnate profu-
 mo di pasta e patate, pasta e fagioli o, più rara,
 minestrone, di pasta e sugo! Il dolce era la integrata.
 Pane, dolci, piatti, bicchieri, la detta cucina,

non quelli di tanti anni fa.

Luana Catalano Cl. 4° Sez. D

Annella Luppi Scuola Elementare "Carducci"

"Cucina"



La Villa Comunale

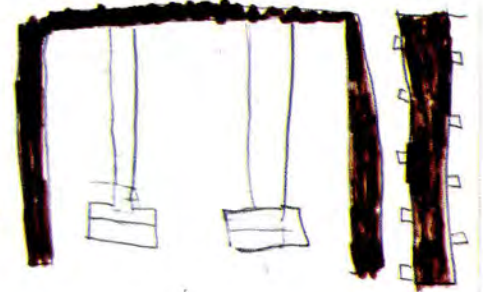
La Villa Comunale è il cuore verde di Cerignola.
Ricca di alberi e fiori è stata attrezzata con tantissimi
giochi colorati per la gioia dei bambini



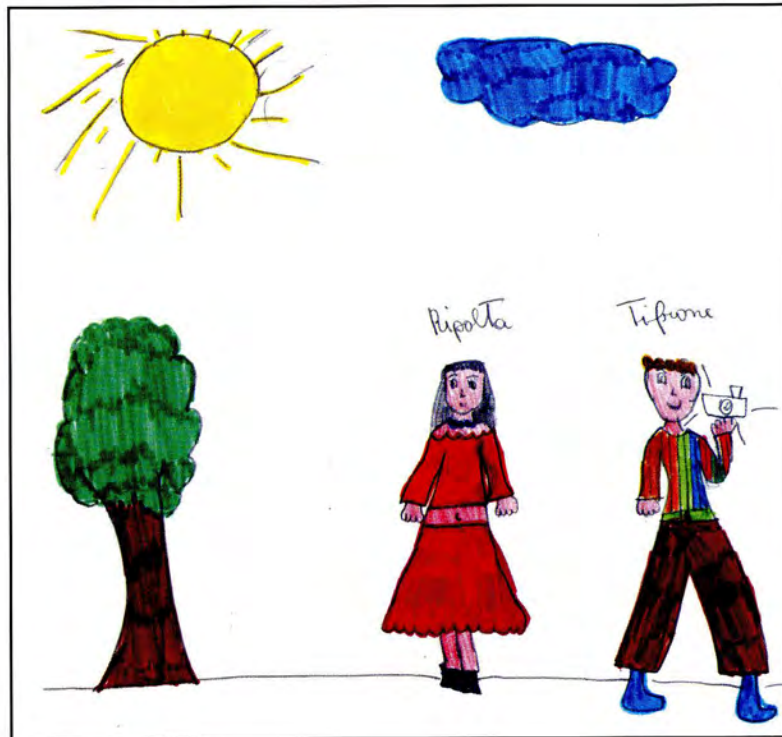
Freddie



Ripartito



Giochiamo?



Collega il monumento alla sua via

Duomo	Corso Gramsci
Castello	Via Napoli
Palazzo Ducale	Corso Garibaldi

La provincia di Cerignola.

Bari Foggia

Prova a parlare il dialetto cerignolano.

Proverbi

- * Chi sput in gil, 'mbacc li vè
- Chi sputa in alto, gli ritorna in faccia
- * Chi foc ch figh e ch npt, tutt è prdout
- Non viziare figli e nipoti, poiché non servirà a niente
- * Chi lav la cap' 'o ciucc, perd l'acqua, u timp e 'u sapon
- Non perdere tempo con gli ignoranti
- * Fac u spacc all'acin du cafè
- Persona che non lavora e non fa niente

Indovina i personaggi cerignolani.

Giosuè Carducci	<input type="checkbox"/>
Giuseppe Di Vittorio	<input type="checkbox"/>
Aldo Moro	<input type="checkbox"/>
Giuseppe Pavoncelli	<input type="checkbox"/>
Riccardo Muti	<input type="checkbox"/>
Pasquale Bona	<input type="checkbox"/>

Qual'è la zona storica?

Rione Fornaci
Rione S. Samuele
Terra Vecchia



Bene, bambini, il nostro itinerario per le vie di Cerignola è terminato.

Avete visto quanta storia, cultura e tradizione che possiede la nostra città?

Ci auguriamo che questa piccola guida vi abbia interessato ed anche divertito.

A presto!

Trifone e Tina



Hanno ricercato, studiato e illustrato la guida, i bambini delle scuole elementari di Cerignola.

I Circolo Carducci

II Circolo Marconi

III Circolo Di Vittorio

IV Circolo Battisti

V Circolo Via Terminillo

V° Circolo

classi: III A, B, C e D - IV B - V A, B, C e D

I° Circolo G. Carducci

classi: II E, F - IV D - V A, B, C, D

II° Circolo G. Marconi

classi: IV A, B - IV E, F

III° Circolo G. Di Vittorio

classi: I A, B - IV E, F, G

IV ° Circolo Battisti

classi: IV C, D

Si ringraziano i Dirigenti e le Insegnanti per la collaborazione.

Si ringrazia per le foto G. Belviso.

da un'idea di Lorenzo Tomacelli Junior

Trascrizione testi di Arianna Difrancesco

Coordinamento scolastico Ins. Carmela Vasciaveo

Il presente del passato
è la memoria.